

## Val D'Ossola - Agosto 2006.

Mezzo: Rimor Superbrig 630

Equipaggio: Pier Ugo (39 anni), Stefania (39 anni), Leonardo (5 anni), Irene (3 anni).

Periodo: 04 Agosto 2006 -19 Agosto 2006.

L'Ossola è l'estremo lembo del Piemonte, un cuneo che si insinua profondamente nelle montagne verso la Svizzera e che rappresenta l'unica vera valle intralpina del Piemonte. I motivi di interesse in questa zona non sono solo legati alle montagne ed agli innumerevoli laghi presenti, ma anche agli antichi villaggi Walser dalle case in pietra e legno, alle mulattiere selciate ed ai resti della Linea Cadorna che rappresentano le possibili mete di escursioni alla portata di tutti.

Venerdì 04 Agosto 2006 – Partenza da Imola. Pernottamento in autostrada. Il traffico è piuttosto sostenuto.

Sabato 05 Agosto 2006 – Ci fermiamo in valle, all'altezza di Ornavasso per effettuare una breve escursione fino al Forte di Bara. Questa zona è interessante per la presenza di importanti vestigia della "linea Cadorna", a partire dal 1916, il generale Cadorna, temendo un'aggressione da Nord attraverso la Svizzera, fece costruire una linea difensiva per sbarrare l'accesso del Lago Maggiore e dell'Ossola. Con 3 anni di lavori furono tracciate strade e mulattiere, edificati fortini e scavate decine di chilometri di trincee e gallerie.

Da Ornavasso si percorre la vecchia statale del Sempione fino alla Punta di Migliandone, dove strada, montagna e ferrovia praticamente si toccano. Un vasto spiazzo sulla sinistra, con al centro un cannone, adatto anche per un eventuale pernottamento, è il punto da cui inizia l'itinerario. Dopo aver consultato il pannello, saliamo lungo la vecchia strada militare ed andiamo a visitare le gallerie e trincee recentemente recuperate per permetterne la fruizione turistica. Dopo 45 min si arriva al forte, dove in realtà non c'è molto da vedere se non il bel paesaggio verso il lago Maggiore. Il luogo comunque merita una sosta ed è attrezzato con fontana e tavolini da pic-nic.



Nel pomeriggio scendiamo a Gravellona Toce per mangiarci un gelato (parcheggio nella piazza), poi cerchiamo di recarci a Cicogna, paesino nel Parco Nazionale della Val Grande da dove partono

alcuni itinerari interessanti e non troppo impegnativi all'interno del parco. Purtroppo arrivati a Rovogro ci accorgiamo della presenza di una galleria segnalata sulla cartina e chiedendo in paese, veniamo a sapere che è troppo bassa per passare con il camper. Notiamo che all'uscita del paese è stato costruito un bel parcheggio in piano, utilizzabile anche per pernottamento, da cui in futuro dovrebbero partire delle navette per Cicogna. Al momento però bisogna andare a piedi o in bicicletta. Noi decidiamo di cambiare meta e ci dirigiamo verso il Pian Cavallo. La strada che sale verso Intragna e poi Aurano, da noi percorsa, è molto stretta e da sconsigliare. Vedremo poi che quella che sale da Intra e Premeno viene utilizzata anche dagli autobus di linea e quindi molto migliore. Arrivati a PIAN CAVALLO ci fermiamo in un ampio spiazzo sterrato a fianco della strada, vero e proprio balcone sul Lago Maggiore. Il panorama è impagabile. Passiamo una notte tranquilla in compagnia di altri due camper.

Domenica 06 Agosto 2006 – In mattinata ci spostiamo di pochi chilometri fino al piccolo parcheggio che si trova al Il Colle (1238 m) dove termina la strada asfaltata. Da qui continuiamo a piedi sulla strada sterrata che scende verso la Val Cannobina, per prendere dopo pochi metri, uno stradello che sale sulla sinistra e che porta, tramite una rotabile militare, alla Cima del monte Spallavena (circa 1 ora e mezza di cammino). Questa altura, situata quasi al centro del settore verbano della Linea Cadorna, conserva il fitto reticolo di trincee di pietra a secco ed un buon punto panoramico. Nel pomeriggio, ci fermiamo con il camper nei pressi della grande struttura ospedaliera presente a Pian Cavallo e facciamo una bella passeggiata lungo la strada militare, panoramichissima, che porta alle gallerie del monte Morissolo. Numerosi camminamenti e gallerie traforano la montagna e sono oggi visitabili grazie ad un recente lavoro di ripulitura ([http://www.trekking.it/it/itinerari/Le-cannoniere-di-monte-Morissolo\\_1437.html](http://www.trekking.it/it/itinerari/Le-cannoniere-di-monte-Morissolo_1437.html) ).

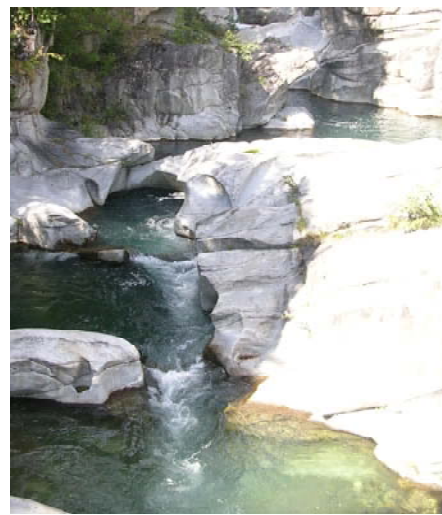
Per la sera scendiamo sul lago, dove vorremmo fermarci nell'area di sosta di Cannobbio, che però è strapiena. Approfittiamo quindi del carico scarico e delle doccie calde presenti e ci dirigiamo verso Arona. Qui parcheggiamo vicino al centro, in un parcheggio per Autobus. Da qui facciamo un passeggiata. Il lungo-lago è molto animato ed i bambini si divertono molto con gli spettacoli degli artisti di strada. Passiamo una notte tranquilla, ma purtroppo al mattino ci accorgiamo che siamo stati multati per divieto di sosta.



Lunedì 07 Agosto 2006 – Poiché non abbiamo informazioni su questa zona della Svizzera, decidiamo di rientrare rapidamente in Italia, percorrendo la strada delle Centovalli (<http://www.procentovalli.ch/it/default.asp> ). L'altopiano è molto bello e varrebbe probabilmente la pena di essere visitato con più attenzione (ottimo panificio/pasticceria sulla strada), noi ci accontentiamo di guardare i bei paesaggi e di scendere velocemente a Domodossola dove dobbiamo

recarci al supermercato per fare un po' di provviste. Per l'ora di pranzo siamo già in Valle Antigorio, a Premia, nel parcheggio di accesso alla zona degli Orridi di Uriezzo (per raggiungerlo, da Premia prendere la deviazione segnalata verso Crego-Uriezzo, proseguendo diritto presso l'imponente parete di Balmafredda, dove si incontra la deviazione sulla sinistra verso Crego).

Il parcheggio, a fianco della bella chiesetta di Santa Lucia, può essere anche utilizzando per la sosta notturna, anche se molto isolato. Questi orridi, profonde incisioni nella roccia scavate dall'antico sistema di torrenti che scorreva sul fondo del ghiacciaio del Toce, nel corso dell'ultima glaciazione, sono veramente spettacolari e, non essendoci più il corso del torrente internamente, è possibile camminarci dentro. Con una bella passeggiata arriviamo fino alle Marmitte dei giganti di Maiesso, dove vi sono delle bellissime pozze ed un ambiente balneare, nonostante l'acqua sia gelida ([http://www.passolento.it/schede\\_gite/uriezso.htm](http://www.passolento.it/schede_gite/uriezso.htm) ). Per la notte ci fermiamo nel PARCHEGGIO asfaltato del campo sportivo di PREMIA. Il posto è molto comodo e vicino al paese (parco giochi per bambini) anche se un po' rumoroso vista la presenza di un bar e di attività sportive anche la sera.



Martedì 08 Agosto 2006 – Scendiamo nuovamente verso Uriezzo, per fermarci presso la parete di Balmafredda dove c'è una falesia di arrampicata (parcheggio in pendenza lungo la strada). Ai piedi della parete c'è un bel prato e la zona è particolarmente adatta per l'arrampicata con i bambini. L'arrampicata è particolarmente piacevole la mattina, quando la parete prende sole, mentre risulta non troppo gradevole senza sole. Nel pomeriggio, poi, un vento freddo tende ad incunarsi nella piccola valle, dando probabilmente ragione del nome della zona. Dopo pranzo risaliamo brevemente la valle, percorrendo senza difficoltà i ripidi tornanti sopra Foppiano, fino al paesino di Ponte (<http://www.valformazza.it/villaggi.php> ). Qui parcheggiamo nell'ampio parcheggio prima del ponte in entrata al paese, dove si trova l'ottima latteria locale (latte appena munto, ottimi formaggi, uova fresche e gelato artigianale). Da qui, con le biciclette, percorriamo a ritroso parte della valle, utilizzando la strada ciclabile dalla parte opposta del fiume. Arrivati al paese di Fondovalle percorriamo un breve pezzo di strada normale verso i tornanti delle Casse, ed arriviamo fino all'imbocco della strada sterrata, sulla destra, che porta ad Antillone, una frazione di Formazza situata proprio sopra le dirupate gole che chiudono l'accesso alla valle. La strada, in realtà più adatta ad essere percorsa a piedi che in bicicletta porta in breve al piccolo lago di Antillone ed al grazioso villaggio, di origine walser ma bruciato dai tedeschi durante la guerra di liberazione. Per la notte risaliamo ancora la val Formazza fino a raggiungere RIALE, bellissimo paesino isolato in una verde conca (1800 m). Qui è possibile sostare nell'ampio parcheggio sterrato ai piedi della diga del Morasco, (carico e scarico), poco sopra al paese oppure in un piccolo parcheggio sul fiume,

prima di entrare in paese, ai piedi della strada che porta al Rifugio Maria Luisa. Noi sostiamo qui poiché domani vorremmo salire al Rifugio con le biciclette.

Mercoledì 09 Agosto 2006 – Di prima mattina, con le nostre biciclette, percorriamo con calma la strada sterrata che, facendo ampi tornanti ci permette di salire abbastanza tranquillamente. Superato il costone della montagna si entra in Val Toggia e si giunge al Rifugio Maria Luisa (2150m <http://www.rifugiomarialuisa.it/index.htm> ). Da qui una ripida salita porta alla diga di Toggia ed alla strada che, quasi in piano, costeggiando il lago, porta al passo di S. Giacomo ed al confine con la Svizzera.



Una volta rientrati andiamo a visitare il minuscolo villaggio di Riale, godendoci la tranquillità del posto e l'architettura delle case, quasi tutte costruite secondo i canoni Walser. Non ci sono negozi, se non un paio di bar-ristoranti, per cui è necessario rifornirsi prima di salire fin qui. Per la notte andiamo a parcheggiare sotto la diga, dove scarichiamo e carichiamo acqua. Passiamo una notte tranquilla in compagnia di diversi camper.



Giovedì 10 Agosto 2006 – Di prima mattina partiamo per andare a vedere l'apertura delle cascate del Toce (aperte solo da 1 giugno al 30 settembre con orari diversi a seconda del periodo). Le dighe hanno infatti imbrigliato l'acqua che alimenta questa splendida cascata che risulta quindi generalmente quasi asciutta. Dal 10 al 20 agosto le cascate vengono aperte tutti i giorni dalle 9 alle 18 (<http://www.valformazza.it/cascata.php> ). E' abbastanza impressionante assistere all'arrivo delle prime ondate dal belvedere posto proprio sull'orlo del "baratro", a picco sull'acqua. A quest'ora non ci sono molti turisti e ci godiamo l'evento con calma. Scendiamo poi al grande parcheggio di Ponte, proprio di fronte alla latteria, dove lasciamo il camper per prendere la seggiovia Sagersboden che sale verso il lago del Vannino. Questo lago è infatti la nostra meta di oggi. La prima parte del percorso nel bosco, lungo una ripida strada forestale, è piuttosto faticoso e per niente panoramico mentre la parte superiore, lungo il torrente Vannino, dall'Alpe della Balma in poi, è panoramico e piacevole. Il sottobosco attorno al rifugio Myriam inoltre è ricco di piante di mirtilli di cui i bambini sono ghiotti e questo agevola la salita. Purtroppo anche il Vannino è un lago artificiale e, nonostante la bellezza della valle, la costante presenza di piloni dell'alta tensione rovina un po' il panorama. Nel pomeriggio scendiamo e dopo una abbondante spesa e un buon gelato partiamo per l'Alpe di Devero, una gemma preziosa, vietata alle automobili e tutelata da un

parco regionale ([http://ossola.com/val\\_devero.html](http://ossola.com/val_devero.html) ). Come per l'Alpe di Veglia si tratta di un'antica conca lacustre interrata che è diventata un verde pascolo, ricco di acqua, sullo sfondo di severe montagne che la racchiudono come uno scrigno. La strada che sale nei pressi dell'Alpe viene assediata di giorno dai gitanti che lasciano però i parcheggi liberi verso sera. Noi parcheggiamo proprio nei pressi dell'accesso al paesino, dove finisce la strada. Il luogo è veramente magico e passeggiare lungo le stradine silenziose alla luce delle stelle è molto piacevole. Passiamo una notte tranquilla in compagnia di un camper francese.



Venerdì 11 Agosto 2006 – Purtroppo di prima mattina un solerte parcheggiatore ci avvisa che non possiamo restare nel parcheggio dove siamo ma dobbiamo scendere nell'unico parcheggio autorizzato per i camper, molto più in basso. Da lì un sentiero percorribile in circa 30' dovrebbe riportarci all'Alpe (ci dovrebbe essere anche un bus navetta ma non sanno dirci con che frequenza). Visto che il tempo non è molto bello decidiamo quindi di scendere, ma senza fermarci. Torneremo con più calma da queste parti. Andiamo quindi ad arrampicare presso la falesia di Croveo. Nel pomeriggio scendiamo a Baceno ed andiamo a visitare la bella chiesa monumentale (S. Gaudenzio) del paese poi ci spostiamo verso la Valle Antrona, una delle valli meno turistiche di questa zona, che si raggiunge da Domodossola/Villadossola. Per la notte ci fermiamo in un parcheggio proprio in cima alla valle, dopo il paesino di Alpe Cheggio, sul lago artificiale Alpe dei Cavalli.

Sabato 12 Agosto 2006 – Salita al rifugio Andolla (andata circa 2 ore dal parcheggio). Il sentiero, segnalato, attraversa il muraglione della diga, inoltrandosi sul lato sinistro del bacino (<http://www.esplorazione.net/public/017.asp> ). All'inizio il percorso è in falsopiano; e sale poi alto sul pelo dell'acqua con un itinerario intagliato nella roccia.

Dopo diversi saliscendi si attraversa un torrente e ci si addentra nella valle alle spalle del lago. Da qui il percorso diventa piuttosto ripido e faticoso seppur reso piacevole dalla presenza di moltissime piante di lamponi.

Il rifugio è molto accogliente e base di partenza per diverse traversate nella zona.

Nel pomeriggio, ripartiamo con il camper alla volta di Macugnaga.



Domani vorremmo andare a visitare le Miniere d'oro della Guia (<http://www.minieradoro.it/>) per cui ci fermiamo per la notte nel parcheggio a Borca da cui parte il sentiero per il Lago delle Fate (una classica meta di passeggiate da Macugnaga). Notte tranquilla.

Domenica 13 Agosto 2006 – Dopo colazione saliamo con il camper al parcheggio delle Miniere e visitiamo il sito con la visita guidata che si dimostra interessante. Completata la visita saliamo fino agli impianti di risalita al Monte Rosa, alla fine della Valle Anzasca, presso la frazione di Pecetto, dove c'è l'unico parcheggio autorizzato per i camper vicino al paese di Macugnaga. Il parcheggio si trova in fondo alla strada asfaltata, oltre il piazzale delle seggiovie, al di là del fiume, ed è collegato al centro del paese da un percorso pedonale lungo il fiume, piuttosto piacevole. Anche se il tempo è piuttosto brutto non piove così andiamo a fare la spesa a Macugnaga ed a visitare la parte più antica del paese. La notte passa tranquilla.

Lunedì 14 Agosto 2006. Questo parcheggio è molto comodo per salire con la seggiovia che porta fino alla lingua del ghiacciaio del Belvedere, ai piedi del Monte Rosa – Dalla stazione superiore della seggiovia, piegando a sinistra, si può attraversare il ghiacciaio ed arrivare fino all'Alpe Pedriola, una delle più antiche di Macugnaga ed al rifugio Zamboni-Zappa (2070 mt - <http://www.rifugiozamboni.com/index.htm>). Da qui si può poi procedere, in piano, in una splendida conca erbosa ai piedi della parete est del Rosa, la più maestosa delle Alpi, che culmina sulla vetta della Dufour. Una breve salita porta ai margini di un laghetto (Delle Locce) da cui ci si può godere la visione del vicino “Lago Effimero” e del sottostante ghiacciaio del Belvedere. Per arrivare fino a qui dalla seggiovia sono necessarie circa 2 ore ed è un percorso adatto anche per i bambini. Ne vale veramente la pena.



Dopo essere tornati al camper scendiamo a valle per andare a scaricare al CS segnalato su internet lungo la strada che da Omegna sale verso la cima del Mottarone (frazione Agrano). Purtroppo il pozzetto è intasato e vi sono alcune macchine parcheggiate sull'area di scarico rendendo praticamente impossibili le manovre usuali per lo scarico. Per la notte saliamo sulla cima del Mottarone (<http://www.mottarone.it/>) con una comoda strada. La cima della “montagna dei due laghi”, così chiamato per la sua particolare posizione tra il Lago Maggiore ed il Lago d'Orta, offre veramente un magnifico panorama. Nell'area sommitale vi sono diversi parcheggi dove è possibile sostare. La notte passa tranquilla.

Martedì 15 Agosto 2006 – Oggi è una bellissima giornata e dopo una breve passeggiata sulla cima per godersi il panorama andiamo ad arrampicare alla falesia del Mottarone “Sass Butic”, settore della Balena. La roccia è di granito molto bello e ci sono molti tiri facili, ideali per i bambini. Chi

cura la falesia ha fatto un ottimo lavoro, le vie sono ben protette a spit e all'imbocco del sentiero c'è una bacheca con la mappa e grado delle vie.



Passiamo una piacevolissima giornata e nel pomeriggio scendiamo a Varallo, paese famoso per il Sacro Monte (<http://www.sacromontedivarallo.it/default.asp>), dove dovrebbe esserci un CS. Effettivamente troviamo un ottimo parcheggio, illuminato e pavimentato, segnalato e dotato di alcuni attacchi per l'elettricità e di carico e scarico. Il parcheggio è comodo anche per visitare il centro del paese per cui andiamo a fare una passeggiata ed a mangiarci un ottimo gelato. Poiché le previsioni per la giornata di domani sono piuttosto brutte decidiamo di fermarci a dormire qui e domani approfittare della nuova piscina di Villa Becchi a Varallo.

Mercoledì 16 Agosto 2006 – Ci svegliamo sotto la pioggia. Dopo colazione ci rechiamo quindi alla nuovissima piscina di Varallo, all'interno di una villa ristrutturata (<http://www.villabecchi.it/>). La piscina non è grandissima ma la struttura è bella e funzionale ed i bambini si divertono molto. Le previsioni indicano un persistere del cattivo tempo, per cui abbandoniamo l'idea di salire fino ad Alagna e scendiamo verso la Val d' Aosta per andare a visitare il forte di Bard (<http://www.fortedibard.it/>). Per la notte ci fermiamo nel parcheggio poco dopo l'abitato, lungo la statale, in compagnia di un altro camper.

Giovedì 17 Agosto 2006 – Dopo colazione saliamo a piedi le viuzze del borgo di Bard fino all'ingresso del forte (orario da martedì a venerdì 10/18 ;sabato e domenica 10/19 ; Lunedì chiuso. Ingresso 8 €adulti per il Museo delle Alpi).

Il forte era inizialmente un castello, costruito nel X secolo da Ottone di Bard, solo successivamente venne trasformato in fortezza. Nel 1800 rappresentò per Napoleone un serio ostacolo alla marcia delle sue truppe verso la pianura padana e dopo la conquista venne raso al suolo. Fu ricostruito da Carlo Felice ma verso la fine dell'800 iniziò il suo declino e dopo un utilizzo quale prigione e poi come deposito munizioni, il forte venne abbandonato.



Si può salire all'entrata del Museo con i comodi ascensori, e poi scendere a piedi. All'uscita dell'ultimo ascensore c'è l'entrata Museo delle Alpi. Un percorso, molto interessante dove si parla di Alpi, di fauna, di flora (durata della visita almeno un'ora e mezza

Nel pomeriggio ci rechiamo ad Ivrea e dopo aver parcheggiato nella piazza del Mercato (Via Circonvallazione angolo Via S. Ulderico 1) facciamo una passeggiata nel centro storico. Per la notte ci spostiamo in Valchiusella nel paese di Traversella dove c'è un bella area parcheggio asfaltata, segnalata da un cartello poco prima di entrare in paese.

Venerdì 18 Agosto 2006 – Dal parcheggio dove abbiamo dormito si può attraversare un ponte pedonale e in pochi minuti si raggiunge il centro del paese e il sentiero per la palestra di arrampicata vicino al Rifugio B.Piazza dove vogliamo andare ad arrampicare (<http://www.traversella.net/home.html> ). Nei dintorni di Traversella e della palestra di roccia ci sono camminate molto interessanti da fare, tra queste il **Sentiero delle Anime** è senz'altro il percorso più suggestivo che permette di scoprire le numerose incisioni rupestri da Traversella ai Piani di Cappia (<http://www.provincia.torino.it/turismo/percorsi/valchiusella.htm> ).

Il rifugio Piazza è molto ben gestito ed organizzato, inoltre alcune delle falesie presenti nelle vicinanze sono state attrezzate specificatamente per i bambini. Lungo il percorso che porta al rifugio si possono osservare diverse incisioni rupestri.

Per la notte ci spostiamo verso la fine della valle (frazione di Fondo) dove c'è un bel ponte romano. La zona è molto suggestiva e sono possibili belle passeggiate, inoltre i boschi sono pieni di lamponi buonissimi.



Sabato 19 Agosto 2005 – Purtroppo anche quest'anno le vacanze sono finite e ci avviamo verso casa.

### **Riviste utili**

A. Molino, F. Chiaretta, A piedi in Piemonte vol. 3 - Guide Iter 1999.  
Meridiani Montagne 25 – Ossola - Marzo 2007

---

*Viaggio effettuato ad Agosto 2006 da Stefania Albonetti e Pier Ugo, Leonardo ed Irene Carnevali.*